1111 111 1011;

d'ordine del convegno « Per la salvezza e lo sviluppo del Senisese » che si svolge oggi a Senise (Cinema Santa Lucia) con la presenza del compagno onorevole Abdon Alinovi, della direzione nazionale del Partito. Tra le aree esterne del Mezzogiorno che rischiano nell'attuale fasa di crisi economica la loro stessa « sopravvivenza », infatti, la Zona del Senisese è quella che presenta i segni più evidenti di cedimento di una strategia politica per lungo tempo assistenziale e senza prospettive che ha sempre mortificato le energie umane e abbandona-

Tremila edili attualmente impegnati nella costruzione della diga di Monte Cotugno, tra qualche mese disoccupati, 700 famiglie di conta-dini senza lavoro, centinala e centinala di giovani senza futuro, sono la testimonianza della necessità di realizzare un forte movimento di lotta per lo sviluppo socio-economico della zona. Eppure di risorse naturali il Senisese ne ha da vendere: in primo luogo, l'acqua che con la costruzione della diga più grande d'Europa può irrigare migliaia e migliala di ettari di terra, la stessa terra, considerata tra la più fer tutto il Mezzogiorno, centinaia e centinaia di contadini e braccianti dediti ancora ad un'agricoltura familiare.

In nessun'altra come in questa zona del profondo sud il rinnova-mento dell'agricoltura e il processo di industrializzazione, lo sviluppo no gli obiettivi per realizzare la rinascita del Mezzogiorno interno e dare lavoro a migliala e migliala di disoccupati, di giovani e donne. (a. gi.)

tuazione economica, 'sociale e politica della Basilicata, è rivolta ad affrontare le questioni drammatiche della crisi che attanaglia la regione e in generale il Paese. La difesa dei posti di lavoro e la lotta per l'occupazione sono due momenti dell'impegno generale del movimento

sindacale e delle forze poli-La grande partecipazione di lavoratori, disoccupati e studenti agli scioperi del 15 e del 21 novembre, articolati nelle forti manifestazioni di Matera, Potenza e Senise, esprime la volontà di partecipazione e lotta di grandi masse che non « rivendicano » soluzioni ai problemi posti dalla crisi e dalla sottoutilizzazione delle risorse umane e materiali, ma con i fatti sostengono la piattaforma proposta varata dal comitato direttivo regionale CGIL-CISL-UIL che contiene le priorità da perseguire per salvare i posti di lavoro minacciati nei vari settori e, contemporaneamente, determinare la condi-— anche attraverso la applicazione dell'accordo programmatico regionale e in particolare del piano poliennale — per la creazione di migliaia di posti di lavoro, specialmente in alcune aree dove più forte è l'esigenza di Su questo terreno di mobilitazione e per obiettivi intermedi precisi a livello zona le e setoriale, abbiamo inserito il confronto con la Giun ta regionale per verificare lo stato di attuazione del piano poliennale allo scopo di ren dere più spedita la spesa per superare i limiti accertati con i residui passivi, oltre 130

miliardi, e contestualmente

lavorare attorno ad una ela-

borazione dei progetti luca-

nı da inserire, per il finan-

ziamento, nei programmi del-

la « 183 », nel piano agro-ali

mentare e per l'applicazione

della legge di preavviamento

' Il confronto sostenuto dal

movimento di questi giorni,

mostra evidenti segni di mi-

glioramento rispetto al re

cente passato per la disponi-

bilità mostrata dall'esecutivo

che evidentemente, sente la

pressione esercitata dai lavo-

ratori e dai disoccupati. E'

certamente vero che il gover-

no regionale deve lavorare di

рій e superare i limiti pre-

senti in azioni disarticolate

ma essenzialmente bisogna

abbattere le resistenze che re-

gistriamo in diversi settori

e in particolare in agricoltu-

ra, dove feroce è la difesa di

I see the said a see

LA NOSTRA lotta, nella si una struttura di potere che per anni ha consentito la gestione del sottosviluppo a favore di pochi e la compressione delle iniziative produttive che sono state soffocate da un'iniziativa assessorile non certo rispondente agli impegni più volte sottoscritti anche con il movimento sin-

Ora che il discorso si è spostato nei settori la giunta ci deve molte risposte e deve mantenere fede a molti impegni; in modo particolare, su una delle priorità individuate, quella dell'area senisese bisogna stringere i tempi, in direzione della trattativa in atto con le PPSS. e con i gruppi privati che vogliono investire nell'area. Dopo i risultati acquisiti con il primo finanziamento delle infrastrutture al servizio dell'area industriale bisogna comprendere che è decisivo da parte della Regione trovare il finanziamento per il recupero delle terre a monte e a valle della diga in tutta l'area del Sinni che è stata aggregata anche a livello di movimento, superando lo ambito provinciale.

questo progetto occorrono diverse decine di miliardi ed un piano culturale con precisi parametri di occupazione e di produzione, da concordare con le comunità montane e le forze sociali. Alcuni segnali positivi, provenienti dal settore privato un gruppo multinazionale è disponibile ad investire nel comparto agro alimentare attraverso un'iniziativa che può realizzarsi in tempi brevi — devono spingere l'esecutivo a stringere la trattativa con il governo nazionale ver ottenere alcuni investimenti industriali relativi all'indotto del settore pubblico che pos sono esser individuati nelle aree che utilizzano le risorse idriche lucane, le quali devono farsi carico delle esigenze pressanti di sviluppo eauilibrato oppure dei piani di intervento che dovrebbero esser realizzati nel Mezzogiorno anche a seguito del piano di riconversione.

Il governo deve applicare l'accordo sottoscritto per Senisese, che prevede investimenti ed occupazione. Il movimento di lotta sarà ulteriormente intensificato anche con iniziative all'esterno della Basilicata per dare continuità e respiro nazionale al drammatico problema.

Pietro Simonetti segretario regionale CGIL

Al Comune di Castel del Monte

Documento di «Unità popolare» sul bilancio preventivo 1978

L'AQUILA (E.A.) — Il grup | degli scarichi della nettezza po consiliare di minoranza « Unità Popolare » del comu ne di Castel del Monte ha presentato alla amministrazione un documento con il quale, anche alla luce della intesa raggiunta alla Comunità Montana della zona (che ha portato alla formazione di una giunta unitaria DC. PCI. PSI) intende responsabilmente contribuire ad individuare alcune linee operative dell'attività comunale da recepire nel bilancio di pre visione 1978, che sarà discusso prossimamente.

Nel documento di « Unità Popolare », oltre ad alcune proposte riguardanti una diversa utilizzazione dei proventi degli usi civici. una maggiore cura nella ubicazione urbana, oggi troppo vicini al centro, di una più accurata manutenzione - del - cimitero. della viabilità interna e della rete fognante. vengono affrontati problemi di grosso respiro, come quelli della salvaguardia del centro storico di Castel del Monte e della r**ipresa d**ella languente attività edificatoria, proponendo la immediata redazione di un piano regolatore generale, un modo nuovo e diverso di far

Si chiede inoltre la ristrutturazio .e della strada provinciale Castel del Monte-Parigiano, tortuosa e di difficile transito e di una attenzione prioritaria allo sviluppo della

Gravi ritardi e molte illazioni per la presidenza di enti sardi

nı sui giornali sardi circola la notizia secondo la quale tra i partiti che compongo no l'attuale giunta sarebbe in corso un braccio di fer ro per la ripartizione della presidenza di alcuni enti re-

Non sappiamo se ciò risponda al vero. re e incomprensibile ritardo nel procedere, da parte della giunta, alla definizione delle proposte per dare agli organi scaduti degli enti regio-

CAGLIARI — Da alcuni gior- 1 nali, e di quelli a cui partecipa la Regione, un assetto rinnovato.

Perché non si procede secondo il positivo accordo intercorso, ormai da circa un mese, tra i partiti dell'intesa? Perché non avvengono ancora le scelte sulla base dei rigorosi criteri concordati? I ritardi appaiono preoccu-

recuperati. Le notizie riportate dai giornali sardi, secondo noi, sono delle illazioni che meritano una smentita.

Oggi la manifestazione del PCI, SARDEGNA - Riproposta una riunione pubblica tra i partiti

Per salvare Lenta l'attuazione del programma Il PCI: urgente un incontro a sei

Solo da un più ampio confronto tra le forze politiche può scaturire un nuovo slancio per risolvere i problemi che affliggono la regione - Lo sciopero del 7 end and that is so his come out at the continue to at an above identity is a required in this

SICILIA — Per l'assenza di chiare scelte meridionaliste

Dalla Regione critiche al piano agricolo-alimentare del governo

Documento dell'ARS in vista dell'incontro di Bari - Il ruolo delle PP.SS.

Dalla nostra redazione una scelta di campo meridionalista nel piano agricolo alimentare predisposto dal governo (anche se la presentazione dello schema costituisce indubbiamente un avvio della programmazione in agricoltura) viene criticata dalla Regione siciliana, che ha avanzato una dettagliata serie di proposte · migliorative in previsione del convegno di

Quest'orientamento è ma-

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La termata di

Ottana, la crisi non risolta del

settore minerario-metallurgi-

co, il continuo deteriorarsi

del tessuto delle piccole e me-

die industrie, la stagnazione

dell'agricoltura, si ripercuo

tono in un quadro economico

nazionale preoccupante, nel

continuo aumento della di-

soccupazione (soprattutto gio-

vani e donne): questa è la

situazione della Sardegna. La

nostra isola, insieme con la

Calabria, è la regione che ha

la maggiore percentuale di

disoccupati sul totale delle

forze di lavoro. La denuncia

viene dal comitato direttivo

regionale del PCI, che ha ri-

proposto la riunione solenne

intesa. Da questa riumone —

si legge in un documento del

PCI - può scaturire, sulla

base di un esame serio e

concreto dei problemi e di

proposte positive, un nuovo

slancio per la ripresa di un

forte e unitario movimento

autonomistico, nelle assem-

blee elettive, nei luoghi di

lavoro, tra i disoccupati e

nelle scuole. Occorre — so-stiene il PCI — un chiaro

confronto tra i partiti auto

nomistici e con la Giunta

perché la realizzazione e l'

eventuale adeguamento del

programma dell'intesa siano

portati avanti con grande ce-

lerità, evitando rinvii e ri-

In questo momento si pone

come compito immediato la

lotta del popolo sardo non

solo per la sopravvivenza di

Ottana, con la richiesta di

misure urgenti per la conti-

nuazione della produzione e

la salvaguardia dei livelli oc-

cupazionali, ma per potenzia-

re gli impianti che devono

essere considerati, anche p

nel nostro paese.

l il loro livello tecnologico, al

centro del settore delle fibre

Il PCI ritiene, che sia pure

con i necessari adeguamenti

alla nuova situazione econo-

mico-sociale nazionale, siano

ancora pienamente validi sia

il disegno strategico, sia le

proposte contenute nel pro-

gramma di rinascita appro-

vato dal consiglio regionale.

Tale programma, che tende

ad un profondo rinnovamen-

to del tessuto economico e

sociale della Sardegna, pur

sultati positivi per il conte-

nimento della crisi, non ha

potuto esplicarsi pienamente

ed avere piena realizzazione.

assuma un rilievo di prima-

ria importanza. Esso riguar-

da la destinazione della spe-

sa pubblica, e quindi il suo

orientamento verso fini pro-

duttivi e verso l'occupazione

delle risorse disponibili. Oc-

corre che la giunta esca dal-

le indicazioni generiche e fac-

cia precise proposte per limi-

tare le spese correnti e per

destinare una maggiore quo-

ta del bilancio verso spese

produttive. Sarà così possibile

ni onde garantire, sulla base

di scelte rigorose, le spese

indispensabili per lo sviluppo

produttivo e l'occupazione. ac-

anni successivi le spese me-

me ad essa spettanti, ad ini-

ziare dai fondi della « 268 ».

evidenti le difficoltà della

giunta a far fronte all'aggra-

vamento della crisi economi-

ca e sociale dell'isola. I co-

munisti perciò ritengono che

l'obiettivo di un governo re-

gionale a cui partecipino tut-

te le forze autonomistiche

sarde, diventi oggi più ur-

gente. In questa direzione è

necessario un nuovo sviluppo

e un più alto livello di col-

laborazione tra i partiti auto-

nomistici, in grado di supe-

rare gli attuali ostacoli e le

insufficienze, che hanno fi-

nora impedito una piena at-

tuazione del programma re-

gionale. Ciò bisogna fare per

rendere impraticabili le ma-

novre tendenti a provocare

crisi al buio e arretramenti

del quadro politico attraver-

so un'azione di logoramento

e di svuotamento dei con-

tenuti innovatori dell'Intesa.

Il PCI ritiene infine che lo

sciopero generale regionale

indetto dalla federazione uni-taria CGIL, CISL, UIL per

il 7 dicembre prossimo, co-

stituisca un grande momento

di rilancio della « vertenza

Sardegna », con al centro i

temi dell'occupazione, degli

investimenti produttivi e del-

la difesa dell'ordine democra-

tico. Il nostro partito fa ap-

pello a tutti i suoi militanti

per una forte mobilitazione

sione dello sciopero generale

e della manifestazione regio-

nale di Cagliari. · ·

Fatti recenti hanno reso

Il PCI ritiene inoltre che

dibattito sul bilancio 1978

avendo registrato alcuni ri

pubblica dei partiti della

turato in seno alla commissione parlamentare agri coltura e foreste dell'ARS che ha votato all'unanimità un documento anche sulla base delle conclusioni del convegno con gli studiosi e gli imprenditori tenutosi la settimana scorsa per iniziativa della presidenza dell'assemblea. Le proposte siciliane individuano cinque punti specifici d'intervento che si muovono appunto all'interno di una logica prettamente meridionale di utilizzazione produttiva delle risorse del Sud. Per le

cento sul recupero delle

terre incolte, elevando gli

obiettivi proposti dallo schema governativo, alla PALERMO - L'assenza di riconversione, l'ammodernamento e l'espansione di numerose colture. Tra le condizioni principali per lo sviluppo delle zone si punta sul potenziamento delle attività irrigue andando però oltre il livello dei 100 mila ettari previsto dal go verno: la sola Regione si ciliana infatti sta lavorando ad un progetto di irrigazione per circa 60 mila Accanto a ciò dovranno essere privilegiati i piani

per nuove infrastrutture.

l'elettrificazione, gli impianti di conservazione e lavorazione dei prodotti, un programma di ricerca scientifica e di assistenza tecnica. La esigenza di evitare la concentrazione degli interventi nelle aree « forti ». che si risolverebbe in un ulteriore scompenso tra Nord e Sud, è sottolineata dagli altri temi che ruotano attorno alla qualificazione delle produzioni mediterranee (agrumi, il vino, l'ortofrutta) e complessivamente sulla programmazione regionale in agricoltura anche sulla base « zone interne » il documento dell'ARS mette l'acdei poteri e delle funzioni

alle regioni stesse.

In questo quadro il documento ritiene indispensabile la tutela delle prerogative dello statuto speciale che, come è noto, conferisce alla Sicilia poteri esclusivi che ovviamente il piano agricolo non può igno-Egualmente questi obiettivi devono tenere conto degli interventi della legge 183 e di quella sulla riconversione industriale e provvedimenti della

Nel Mezzogiorno e in Sicilla, moltre, il ruolo delle partecipazioni statali per quanto riguarda il settore dell'industria alimentare deve essere valorizzato, contrariamente a quanto inve ce è avvenuto in tutti que sti anni anche in settori diversi da quelli collegati all'agricoltura.

In un'ottica di questo respiro gli obiettivi da raggiungere riguardano in primo luogo la riduzione del tasso di disoccupazione, specie tra i giovani, e il superamento della vecchia politica agricola che, anche in previsione di un nuovo allargamento della comunità europea, deve garantire sostegno e misure adeguate allo sviluppo delUnanime richiesta di chiudere i covi neri

Oggi a Bari assemblee andel PCI in tuttiad i quartieri

Dalla nostra redazione

BARI - La richiesta è unanime: i « covi » · fascisti. a cominciare dalla sezione missina «Passaquindici», devono essere chiusi. Dopo l'assassinio del giovane com-agno Benedetto Petrone non ci deve essere più spazio per gli squadristi, per i violenti. Di questo si sta discutendo a Bari. Ieri pomeriggio si è svolto un grande attivo provinciale della Federazione giovanile comunista; per questa mattina, domenica, i PCI ha organizzato presidi e assemblee in tutti i quar tieri della città. Intanto, continuano le pre

se di posizione, l'approvazio-

ne di ordini del giorno di

condanna della violenza. La

segreteria della Federazio-

ne regionale CGIL-CISL-UIL «chiama i lavoratori e i democratici a isolare tutti coloro che utilizzano la violenza come arma politica e ribadisce la necessità di intensificare la vigilanza e la azione per battere il forsennato disegno eversivo». I giornalai di Bari, riunitisi in assemblea l'altra sera. hanno deliberato di offrire alla famiglia del compagno Benedetto Petrone la somma di 500 000 lire che equivalgono al loro utile se fossero state vendute tutte le copie dell'edizione straordinaria del quotidiano barese stampata mercoledi scorso. I gruppi culturali baresi hanno organizzato una manifestazione-spettacolo (per il 7 dicembre\ a sostegno della famiglia l'otrone e per la collocazione di una lapide nel piazzale antistante il palazzo della Prefettura dove il compagno Banedetto è

usciti dalla sede del MSI.

Un fenomeno

POTENZA - Dopo il voto sui trasporti

L'intesa non vuole dire votare și a qualsiasi scelta faccia la giunta

Il PCI avanza precise obiezioni economiche nel respingere la convenzione con la Sita — Mancano garanzie

Dal nostro corrispondente | prevedono, inoltre, forme in POTENZA — A seguito della recente seduta del Consiglio comunale di Potenza, nella quale è stata approvata, con l voto contrario del gruppo comunista, • la · convenzione stipulata con la SITA per i trasporti urbani, la posizione del nostro Partito è stata da più parti stravolta. Alcuni organi di stampa hanno interpretato l'atteggiamento del gruppo comunista come l'anticipazione dell'uscita dei comunisti dall'accordo pro-Vanno, invece, ricordati i motivi che hanno spinto il nostro gruppo consiliare al voto contrario: in primo luogo, la considerazione che il prezzo concordato di lire 930 al km è troppo alto, tenuto conto anche delle stesse indimissione consiliare competente e pur riconoscendo lo sfor zo fatto dalla giunta nella trattativa intercorsa con i rappresentanti della SITA. In sostanza, pur essendo sostanzialmente diverso il criterio dell'intervento finanziario del Comune nella gestio ne dei trasporti urbani, in quanto più avanzato rispetto

no del deficit totale della SITA, non esistono alcune garanzie specifiche. Il PCI in Consiglio ha fatto rilevare, infatti, che se il vecchio sistema poteva prestare il fianco al tentativo della SITA di gonfiare la spesa, quello nuovo, posto astrattamente, mette la SITA, una volta stabilito un tetto di costo ammissibile al rimborso. nella necessità di economizzare al massimo i costi per aumentare l'utile, intervenendo quindi a sfavore della stato assassinato dai fascisti | qualità del servizio Nella convenzione approvata non si

alla vecchia formula di ripia-

cisive di presenza e vigi!anda privata potentina che da parecchi anni monopolizza il servizio dei trasporti urbani e gran parte di quelli extraurbani della provincia. Di qui deriva il giudizio ne gativo sull'operato della giunta che si è limitata a concordare l'aumento del prezzo del biglietto. I disattendendo le

ipotesi di ristrutturazione dei collegamenti. « Evidentemente la fonda tezza dei rilievi che abbiamo mosso — ci dice il compagno Nino De Gregorio, capogruppo consiliare e segretario del Comitato cittadino — ha fatto ritenere alle altre forze politiche, alla DC e al PSDI in particolare, che l'atteggiamento del nostro gruppo vo PCI dall'accordo sul programma. Il PCI sostiene invece -- ha aggiunto De Gregorio - che il voto contraric sulla convenzione della SITA non va nella ricerca di momenti di rottura di una formula che il PCI stesso giudica terreno più avanzato rispetto a vecchi modelli ed equilibri « E' evidente, però, che l'ac cordo programmatico non può vincolare il PCI se non nella misura in cui si compiono scelte valide per la città in direzione degli interessi complessivi dei lavoratori. Per difendere e rilanciare Il processo delle intese — ha concluso De Gregorio - si tratta di porre in discussione nel confronto con i partiti la necessità di avere, innanzitutto, un esecutivo che funzioni in linea con le indicazioni che vengono dall'elaborazione programmatica comune

dei partiti dell'intesa». 🗥 🖅 Arturo Giglio

In Sardegna sono rimasti sulla carta i centri medici di cura

I giovani tossicomani? Per loro c'è sempre il carcere fasi dello spaccio La diffusione

la legge 382 assegna

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La droga non è più in Sardegna un fenomeno esclusivamente ∢urbano ». Spaccio e vendita sono praticati sempre più frequentemente nei piccoli paesi di provincia o dell'interno. Il fatto sicuramente non costituisce ormai una sorpresa, ma pervenire a precise indicazionon o può non destare preoccupazione e perplessità. Gli episodi di cronaca che vedono al centro i giovani «di paese» si socantonando o rinviando ad no in questi ultimi tempi moltiplicati.

no urgenti. Occorre anche superare le tendenze ad una L'ultimo: a Sestu quat meccanica distribuzione dei tro giovani sono stati sorfondi tra i diversi assessopresi dalla polizia mentre rati, affermando una visione tentavano di spacciare la programmata e complessiva dei bisogni e delle necessità *roba * davanti al liceo. Nelle abitazioni dei quat-In questo quadro si pone tro sono state ritrovate con carattere di priorità la anche delle dosi ingenti azione da farsi nei confronti di anfetamine e di semi di del governo per ottenere in canapa indiana. favore della Sardegna le som-

Le domande che non solo la popolazione, ma gli stessi giovani, si pongono ormai da tempo, attendono ancora una risposta. Come può arriva re la droga? Quali sono mezzi e i canali attraverso cui si diffonde? Che controlli esistono in Sardegna?

L'iter che il prodotto segue per arrivare sul mercato, in verità, appare chiaro da tempo. spacciatori · · portano - la croba > nell'isola, dopo viaggi in Olanda, o in Inghilterra, e per chi ha maggiori disponibilità anche in Oriente. Questi sono i paesi dove il commercio è più fiorente e maggiormente tollerato dalle

Lo spaccio avviene molto spesse in due fasi. La droga viene venduta ad altri giovani, che provvedono a farla «girare». Sono cioè anche loro dei piccoli spacciatori, spinti all'attività più dal bisogno che non dall'intenzione di cominciare un « commercio». In questa fase i conz Sono pochi quelli che consumano senza spacciare. Come procurare, infatmerce che costa in Sardegna anche trentamila lire il grammo?

Di più sono invece i veri e propri commercianti. o, se si vuole, gli spacciatori professionisti. Per loro, prima che un bisogno o addirittura una scelta culturale, la droga è un Gli episodi di cronaca

anche qui parlano chiaro. Qualche tempo fa sono stati arrestati in Marocco tre giovani cagliaritani. che tentavano di trasportare oltre un quintale di hascish, a bordo di una imbarcazione appositamente allestita. Le guardie doganali marocchine hanno scoperto il traffico. e ora i giovani sono stati condannati a 18 mesi di reclusione senza condizio nale e al pagamento di una cauzione di trentami la dinero.

· Più complesso ancora è il discorso sul tipo di dro ga che viene messa in commercio. Non sempre spacciatori vendono esclusivamente la cosiddetta « droga leggera ». Nel mercato sardo è stata immessa da tempo la droga pesante >: ovvero l'eroina, la morfina e numerosi farmaci stupefacenti. Gli inquirenti non mettono in dubbio l'esistenza di un si-

mile esimmercio. La Costa Smeralda e l'estremo nord dell'isola sono i centri maggiori di tale mercato. Gli stessi americani della base di La Maddalena non sembrano estranei all'importazione di eroina e di altri prodotti stupefacenti. . .

Cosa fanno gli inquirenti? Perché non sono stati praticati ancora arresti? B cosa si fa per i giovani tossicomani? Dall'entrata in vigore

della legge sulla droga. non si sono ancora visti in Sardegna i centri medici e sociali di cura e riadattamento dei giovani Per loro, qui, c'è ancora

non più esclusivamente « urbano » - Le

Un po' di sgomento iniziale ma poi soltanto indifferenza

CAGLIARI -- Per detenzione | do dei giovani, gli insegnanti e spaccio di stupefacenti è stata denunciata, nei giorni scorsi, una studentessa diciassettenne. Proveniente da un centro dell'interno era ospite, a Cagliari, di un istituto religioso e frequentava il Licco artistico. E' accusata di aver venduto ad una sua compagna due grammi di hashish. Le due giovant sono state espulse dull'istituto nel quale alloggiavano. Pare che non ci sia, in città, alcun collegio disposto ad accoglierle. Fin qui il fatto. Dopo gli

degli anni passati, quando furono arrestati decine e decine di giovani cagliaritani nel corso di una clamorosa indagine che poi si sgonfiò e venne ricondotta a proporzioni meno appariscenti. non si sono più avuti fatti di riliei o legati al problema della droga. Certo, di tanto in tanto si legge d'uno che coltiva « l'erba » in casa propria, o di bilancine e pipette scoperte nel corso di qualche perquisizione, o d'un convegno organizzato per discutere del fenomeno Niente d'all'armante, però. A scorrere le cronache non pare ci sia da preoccuparsi più di tanto. 🗸

nelle scuole, i militanti nella quotidiana attività di partito, gli operatori culturali nei circoli e nei luoghi di dibattito hanno, però, un'impressione diversa, anche se non facilmente definibile. Non è infatti semplice trac-

ciare i contorni di un fenomeno che di giorno in giorno muta e si allarga, coinvolge nuovi ındividui, supera barriere di classe, di stato so ciale, di condizione economica, di livello culturale e, perfino, di età. Curiosità intellettuale, disprezzo delle convenzioni «borghesi» ed affermazione della propria li bertà, noia ed insoddisfazione nei confronti di una realtà aiudicata — a ragione o a torto — deludente, frustrazione per la mancanza di ogni prospettiva degna di interesse, risposta ad un mondo ritenuto « assurdo »: da qui la spinta per unirsi in comunità formate sulla base di interessi « diversi ». Si ascolta musica, si fuma. Parlare non sempre è necessario. I confini di questo mondo si estendono con rapidită; chi ha provato sostiene che gli « ini ziati » sono assai più numerost Quanti frequentano il mon- i di quanto non si possa pen- i lere tutti quanti « fumano »

sare; molti gli insospettabili. Come reagisce l'opinione pubblica? Come le istituzioni? Saomento, preoccupazione. senso di impotenza e poi, più comodamente, indifferenza. Il non sapere è molte volte un non voler sapere. E da cio, assai spesso, discende la reazione « dura ». Voler ta-

> piuttosto, allontanare dai propri occhi, celare, far finta che non esista. « Qui dentro — ha dichiarato la superiora "Conservatorio della Provvidenza" dal quale è stata espulsa la studentessa sorpresa con due grammi di hashish — non è mai entra: ta la droga. La vicenda si è svolta interamente fuori da queste mura. La ragazza è stata espulsa e ora non ne ricordo neppure il nome». Ecco. non si ricorda più il

gliare la « mela marcia » si-

gnifica, appunto, non già cu-

rare, capire, prevenire ma,

Più attento il preside della scuola frequentata dalla studentessa: « La questione non può essere affrontata con toni scandalistici. Il problema della droga nelle scuole esiste e va affrontato seriamente, non mettendo in risalto piccoli episodi ». · ·

Il problema, nelle scuole e non solo nelle scuole, esiste. E va affrontato scriamente. O si ritiene di poter espel-

abitualmente o hanno provato una volta? Indubbiamente verrebbe sanato il problema che nasce dal sovraffollamento degli istituti cittadini. Pensiamo al caso della stu dentessa espulsa dal « Conservatorio della Provvidenza ». Nessun altro istituto la vuole ospitare. A diciassette anni sta scoprendo un mondo di « normalı » che la bolla e la respinge. Di contro le « libere » comunità di giovani sono pronte ad accoglierti senza chiederti chi sei, quale

è la tua storia, dove vuoi an-

dare. Basta sedersi nel cer-

chio e lo «spinello» viene

passato anche al nuovo ve

nuto. Ci sarà, in seguito, quando avremo capito, da lavorare con lena, senza ipocrisie e senza paternalismi, per rimuovere le cause, per riprendere un dialogo interrotto. Ci vuole intelligenza e senso della misura. Bisogna capire che, nella maggior parte dei casi, si ha a che fare non con a drogati » le cui capacità intellettive sono state spente dall'assuefazione, ma con ragazzi ai quali può essere spiegato che la vita, con la somma di tutti gli aspetti positivi e negativi, merita di essere vissuta per intero, senza parentesi e fughe più o

meno artificiali. Giuseppe Marci

Un TV color Rex subito con L. 28.000 al mese.

Con Ratacolor Rex. Il sistema di pagamento che mette la qualità dei TV Color Rex alla portata di tutti. Il 20% di deposito iniziale e 12, 18 o 24 rate mensili. Informati presso il tuo rivenditore Rex.

LA CITTÀ DEL MOBILE

Viale Monastir Km 11,800 - Tel. 22050 **CAGLIARI**





GALLERIA D'ARTE MODERNA

VIALE SALANDRA TEL. 080 366654 - 228930 VIA SPARANO

MALE SALANDRA TEL. 080 366654 - 228930 VIA SPARANO 35 10016 VOLO